Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 2 (1860)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno II. 15 Giugno 1860. N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: Dell'insegnamento della Storia nelle scuole — Legislazione Scolastica — Economia Agraria: *Del sal comune per l'Agricoltura.* — Economia Pubblica: *Del prezzo delle carni.* — Scienze fisiche: *Osservazioni meteorologiche.* — La legge scolastica nel regno Sardo Lombardo. — Bibliografia. — Notizie Diverse.

Educazione Pubblica.

DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA NELLE SCUOLE.

(Continuazione e fine. Vedi N. precedente).

Se per avventura solo una curiosità infeconda ci sospingesse allo studio della storia, sarebbe fatica sprecata. Perchè ci ingombreremmo l'intelletto con le cose che furono? In allora noi dovremmo, anzichè studiarla, gittare la storia nell'inferno, come il dragone dell'Apocalisse. Noi vi impareremmo come la colpa generi la vendetta, e la vendetta la colpa; — il serpe che mordesi la coda — infame cerchio di misfatti e di errori. Ma noi dobbiamo da quel labirinto di vizi e di virtù, di delitti codardi ed atroci e di gesta magnanime, cercare ammaestramenti pella nostra vita pratica. Essa deve renderci fruttuosa l'esperienza del passato per trarne sicure norme di condotta per l'avvenire.

E perciò, ritenuto che l'insegnamento nelle scuole debba volgersi principalmente a dare un rapido schizzo fondamentale di questo gran quadro incorniciato fra il cielo e la terra, noi pure intendiamo che alcune epoche ed alcuni popoli abbiano ad essere più particolarmente disegnati e lumeggiati.

Ma in nome del buon senso! non ingolfiamoci nelle età mitologiche ed eroiche. Quelle son pagine che possono inspirare i poeti ed i pittori classici: ma esse non ammaestrano il cittadino repubblicano dell' età moderna. Infatti, a noi ben poco interessa di sapere come si chiamavano gli uomini che lottavano con le mani ignude contro i leoni e rimandarono senza denti le tigri nel deserto: — in qual modo si distrussero i giganti delle selve primigenie e dove giacciano i ruderi de' loro enormi monumenti; — chi visse in Palmira; chi regnò in Persepoli; — chi cantò prima di Orfeo; — chi combattè prima di Agamennone; — quali fossero le lussurie di un satrapo asiatico; — quanti infelici siano caduti nelle stragi diuturne tra le belve umane, in cui i vincitori annegarono nel sangue dei vinti. — Abbandoniamo alle pazienti ricerche degli eruditi un passato a cui più non siamo stretti da alcun vincolo: lasciamo agli artisti ed agli archeologi il rivangare con improba fatica remotissime età, che più non ci parlano che coi miti e colle ruine.

E parimenti ne sembra, che non si dovrebbe tanto estendersi, come si suole, su Grecia e su Roma. Ammiriamo le loro virtù e le loro glorie, ma non dimentichiamoci che le barriere dei secoli ci dividono da quelle Repubbliche. I nostri diritti non vengono da esse; i nostri doveri non sono verso di esse; la giustizia, l'onestà, l' utilità delle generazioni presenti non sono quelle d' allora; perchè la giustizia, l' onestà e l' utilità non possono venir mai che dal conseguimento dei propri diritti e dei propri doveri. Le condizioni della moderna società sono troppo mutate da quelle d' allora: e chi imbevuto di fatti greco-romani, volle imitarli con ristaurazioni tentate a diverse riprese e segnatamente durante la grande rivoluzione in sullo scorcio del passato secolo e sull'aprirsi di questo, fece prova sciagurata. Que' tentativi dissennati riuscirono fanciullaggini, sogni, errori, follie, furori!

Ripetiamolo: la conoscenza delle vicende dei tempi andati allora solo è proficua, quando ci apprende a cansare gli errori dei popoli, od imitarne le virtù, a vantaggiarsi della loro esperienza. Or bene, lo scopo di questo studio, la scienza di governare gli uomini pel loro pro, pello sviluppo delle loro facoltà industriali, intellettuali e morali, per l' incremento della loro coltura e prosperità, noi lo raggiungeremo collo speculare la vita delle Repubbliche Italiane del Medio Evo.

E per accennare un altro punto, assai ci piacerebbe che la Rivoluzione francese co' suoi immensi effetti venisse svolta, più che non accade, « *con lungo studio e con grande amore* ». Imperocchè tutte le riforme e le rivoluzioni che agitarono l'Europa e l'America nel secolo corrente, e quelle che commoverannole ancora, Dio sa per quanti anni, ripetono la loro causa palese od occulta dai grandi principj proclamati nell'89. — Ed a tacer d'altro, le idee ed i fatti che attraverso non rimoti giorni di sventura e di battaglia, condussero l'informe e decrepito e sfasciantesi accozzamento della Lega Svizzera (accozzamento mostruoso di democrazie ed aristocrazie ed alleati e vassalli e sudditi e cento altre contraddizioni) a rifondersi e ringiovanirsi nel corpo compatto e vigoroso della nostra attuale Confederazione; quelle idee e quei fatti, diciamo, sono intimamente collegati coi principi e cogli eventi della grande Rivoluzione.

Concluderemo riepilogando, che tutto lo studio storico dev'essere indirizzato a fruttare ammaestramento ai giovanetti considerandoli quali futuri cittadini che entreranno tantosto membri attivi della famiglia, della repubblica e dell'umanità. — Epperciò non facciamoli errare in mezzo alla caligine de' tempi fra i ruderi delle età ciclopiche e le ruine degli imperi asiatici; nè di troppo ingombriamo la loro mente coi miti fantastici della Grecia e colle memorie sanguinarie del Lazio. Guidiamoli speditamente dalla piazza di Atene al foro di Roma; poi soffermiamoli nelle pratiche di Firenze e nel Senato di Venezia; quindi nel parlamento d'Inghilterra, negli Stati-generali de' Paesi Bassi, nel congresso Americano, nella Convenzione di Francia, ne' Consigli di Genova. Nè scordiamoci che per noi sarà sempre meglio lo studiare le vicende degli Stati che più ci rassomigliano. Atene, Firenze, Genova erano piccole Repubbliche come la nostra: e dalle loro storie trarremo mille volte più profitto, che non da quelle degli antichi e moderni sterminati imperi orientali; che non da quelle della Russia e dell'Austria co' loro cento millioni di servi.

Sarebbe ventura, ed assai lo desideriamo, che questi nostri pensieri, comunque siano, vengano presi in considerazione dalle persone che per loro istituto sono poste ad impartire, o sorvegliare, o dirigere l'insegnamento della Storia nelle scuole secondarie Ticinesi. T.

Legislazione Scolastica.

Anche per questa volta le speranze e i voti dei più fervidi amici delle scuole andarono per la maggior parte delusi. Il nuovo Codice scolastico, dopo tanto parlare che si è fatto su questo argomento, venne di nuovo rimandato, colla consueta formola, da maggio a novembre; vale a dire che si sono differite ancora d'un anno le migliorie e le riforme da tanto tempo riclamate, e di cui niuno osa contestare l' urgenza.

Però a temperare la disgustosa impressione prodotta dalla poca sollecitudine che il Gran Consiglio si prende per l' adottamento delle leggi più importanti, venne in buon punto la parziale risoluzione che risguarda l' onorario dei maestri elementari minori. Il grido d' indignazione che prorompeva da ogni cuore bennato al vedere questi poveri martiri dell' educazione popolare così mal retribuiti, trovò eco finalmente nell' aula legislativa; e venne adottato il proposto aumento di stipendio: — stipendio certamente non generoso, ma tale almeno che li guarentisca dalla miseria!

Mentre partecipiamo ai maestri la lieta novella, ne prendiamo buon augurio per l' adottamento del resto del Progetto governativo, la cui necessità è vivamente sentita da quanti s' interessano allo sviluppo della pubblica educazione. L' eliminazione di molti articoli, per non dire la mutilazione, a cui l' ha sottoposto la Commissione del Gran Consiglio, hanno tolto dal primitivo progetto del Consiglio di Stato le migliori riforme introdotte nel nostro sistema scolastico. Noi vi torneremo sopra con particolari osservazioni, e speriamo che l'attuale Legislazione non vorrà regalare al paese un' opera difettosa ed incompleta.

Del Sal Comune per l'Agricoltura.

Nella testè chiusa Sessione legislativa abbiamo udito con piacere una proposta tendente a diminuire il prezzo del Sale, di questo oggetto di prima necessità nell' economia animale, e di tanto vantaggio nell' Agricoltura. Senza entrare a discutere a fondo la quistione dal lato che riguarda le finanze dello Stato, che potrebbero sembrar minacciate dalla sullodata proposta, noi siamo d'avviso che il maggior consumo che se ne farebbe in proporzione del minor costo, potrebbe presso a poco bilanciare gl' introiti, quando

l'Agricoltura e la Pastorizia conoscessero più esattamente che d'ordinario non avviene, i grandi vantaggi che possono trarre da questa sostanza eminentemente fertilizzatrice.

A questo proposito troviamo opportuno di riportare un estratto d'una dotta Memoria del dottore Antonio Keller di Padova, a cui accennava recentemente anche l'*Amico del Contadino*. Il Keller è un agronomo conosciuto per buoni scritti, e specialmente per una Memoria sull'*Allevamento del Bestiame* ed altra sul *Terreno Agrario;* ei tratta le quistioni pratiche in base alle recenti norme teoriche, e pertanto può esser citato come autorità competente.

= Berti Pichat, la *Maison rustique*, il Bollettino delle scienze agricole dicono come Plinio raccontasse l'uso che gli Assirj facevano da secoli del sale, cospergendone il suolo intorno ai palmizj, ossia agli alberi delle palme; così pare che i Chinesi ab antico con piccola dose di sale comune rendono i loro campi e giardini ubertosissimi.

In Berti Pichat leggesi, che con parziali esperimenti lo stesso Bacone e di poi il Browurigg, il Waston, il Cartwright, il Davy, il Sinclair, il Johnston, il Daoro, ed altri, riconfermarono l'utilità del sale comune per fertilizzare; mentre l'impiego dei residui delle sode, e di altri provenienti dalle salinaje, ne porge in Inghilterra, in Francia, in Alemagna e Baviera continua conferma. L'esempio di florido successo in moderne risaje del Ravignano, il profitto che ritraesi sulle coste della Normandia e della Brettagna, ove impiegasi quale ingrasso la sabbia recata dal mare, e ne fanno ampia fede le esperienze del generale Moncel in un tenimento, dispensano da ulteriori argomentazioni.

Secondo la *Maison rustique*, in qualche cantone del Litorale si semina contemporaneamente la *salsola soda* ed il *frumento* in terreni salsi che vanno soggetti alle inondazioni marine. Se sopragiungono delle pioggie, la vince il frumento; altrimenti la *salsola soda*. Gli effetti del *varech*, del *goemon*, e delle loro ceneri, si spiegano pel sale che quelle masse contengono nel rapporto di 1-2 per cento. In Provenza si spargeva del sale ai piedi dell'olivo, quando quello era esente d'imposta. Il giardiniere Hill lava le spalliere d'alberi da frutto con sale; anzi nella dose di 2-4 oncie per un gallone, o per 244 pollici quadrati di acqua. I pomi si rendono

più robusti e più feraci con piccola quantità di sale, che si sparge a qualche distanza intorno ai tronchi.

Il giardiniere Beck di Curlic lo impiegava per le piante bulbose, spargendolo sul seme nel quantitativo di 4 dan. per ogni piede quadr.; e Hogg lo impiegava specialmente per li giacinti. Gli ortolani di Dieppe e di altri porti della Normandia vanno in cerca delle sallamoje di aringhe per ispargerle di continuo sui legumi, che si distinguono per bellezza, succosità e sapore. Il sig. Giulio Lachaume, architetto dei giardini a Westchester (America del sud,) spediva a Strasburgo i seguenti dettagli in proposito alla coltivazione degli asparagi:

« Avendo veduto l'asparago crescere sulle rive del mare allo » stato selvaggio, sulla sabbia dura, coperta da 16 o 18 centimetri » di alghe e giunchi, in un paese ove d'inverno abbiamo da 18 a 20 » gradi di freddo, e d'estate da 36 a 40° di caldo, ed arrivare » ad una splendida vegetazione, giacchè i piedi misuravano in pri- » mavera da due a tre centimetri di diametro, ho trapiantato que- » sto asparago nel mio giardino; ma affidato alla coltivazione or- » dinaria, questa pianta vegetava e degenerava, a quanto me ne » assicurai, per difetto di acqua salsa. Così per rimediare a tale » inconveniente, piantando un quadrato intero col metodo francese, » aggiunsi alla terra una quantità di sale e di sabbia. Di più, il » secondo anno aggiunsi al terreno così preparato uno strato di » sabbia da 3 a 5 centimetri di altezza, con tre strati di sale: l'uno » il mese di Marzo, l'altro il mese di Luglio, il terzo in Ottobre. «

« Questo sale proveniva in parte dalla salamoja, avendo servito » a salare i merluzzi e la carne. Con questo processo ottenni con- » tinuamente i più belli asparagi della contea, che avevano un » gusto delicato, senza fibre, e di una grossezza notevole. Non mi » restava altro che imitare il letto naturale condotto dal mare, i » giunchi e le alghe. Scelsi la segatura di legno, assai preferibile alla paglia, che faceva piegare gli asparagi. « È il N.° 42 del *Mutuo Soccorso*, Milano 1887, che comunica questa lettera ai pratici.

Le marze da innesto, che si spediscono lontano, immerse nell'acqua salata, si conservano per molto tempo; e quando non si avesse usato questa precauzione, per avere ritratto partito da altre pratiche, per una immersione nell'acqua salata, esse gettano radici con maggiore facilità. Il sale serve a distruggere i muschi.

Nel Febbrajo del 1857 il signor C. Stocks spargeva 100 funti di sale sopra 4 rute quadrate (1) di un prato infestato dalle *code cavalline* a segno che il fieno non poteva essere somministrato alle vacche. L'esito superò l'aspettativa. Col primo taglio d'erba, ch'era rigogliosissimo, si trovavano sole 10 *code cavalline*, ed il bestiame appetiva il foraggio. Al terminare del mese di Agosto le vacche furono sciolte al pascolo. Esse spianarono il prato, nè vi si vedeva traccia di quella pianta malsana anzi dannosa al bestiame.

M. Em. Rousseau già se ne serviva contro le lumache, e nel *Manuale del Coltivatore* di Franchi, stampato nel 1857, si pubblicò il seguente articoletto: « Una sera, in cui sia l'aria abbastanza » impregnata d'umidità, per fare uscire le lumache e i lumaconi, » gettate del sale sul terreno; l'indomani voi troverete sul suolo, » sopra il quale avete gettato il sale, che di tutte le lumache e » di tutti i lumaconi, che vi saranno venuti, neppure uno ve ne » sarà sfuggito: le lumache parranno arrostite come da fuoco » violente, ed i lumaconi saranno seccati in fondo alla loro con- » chiglia. » Lo impiegano contro l'altica degli ortaggi o pulce di terra. Certi millepiedi, che si svolgono dai letti caldi, si distruggono con un pugno di sale.

La scienza non rimase colle mani alla cintola in argomento sì grave, e, secondo il medesimo Franchi, la grande fecondità che alle contrade propinque al mare deriva per le momentanee inondazioni fu senza dubbio quella che ha indotto gli agronomi a fare qualche sperimento con questo minerale. *(Continua)*

(1) Il funto di Berlino corrisponde a chilogrammi 0,4677, e la ruta o pertica quad. a metri quadrati 14,18.

Economia Pubblica.

Il Prezzo delle Carni.

Già lo scorso anno noi abbiamo toccato questo argomento, e malgrado il viso dell'arme che ci ha fatto qualche maccellatore, ed anche qualche autorità incaricata della sorveglianza sull'anona, ritorniamo alla carica, perchè vediamo il prezzo delle carni andar sempre crescendo e in misura sproporzionata al valore delle bestie da macello. Chi il crederebbe che da noi, dove il bestiame è a miglior mercato, dove non si paga dazio d'entrata in città, non

diritto di bollo sugli animali uccisi, si venda la carne allo stesso prezzo di Milano, di Torino, di Parigi, dove i macellanti pagano tutte queste ed altre contribuzioni? Se si trattasse di un oggetto di lusso, non moveremmo parola; ma trattandosi di un oggetto divenuto omai di prima necessità anche per la più numerosa classe del popolo, non possiamo passarla in silenzio.

E ce ne porge favorevole occasione un articolo che abbiamo letto tempo fa sul *Progrès International*, contenente un riassunto succinto della quistione sulla macelleria, e nello stesso tempo la indicazione di un processo, che, fondato sulla libertà commerciale, deve infallibilmente produrre tra il prezzo della carne e quello del bestiame una perequazione, a cui s' oppone l' interesse dei signori maccellai.

« Vi sono quistioni, dice quel giornale, che si mettono da sè stesse, per così dire, all'ordine del giorno. Tale è quella del prezzo della carne. In Inghilterra è il tema di tutti gli economisti pratici; in Prussia e nelle provincie renane si organizzarono, nei circoli industriali, cucine economiche per dare agli operai la carne a buon mercato. Nel Belgio, e ad Anversa specialmente, si sono formate delle società a questo scopo.

»In parecchie città della Francia i sindaci convocarono a conferenza i maccellai per indurli a metter il prezzo delle carni in un rapporto più ragionevole col prezzo del bestiame. L' amministrazione municipale di Lissieux sembra sia riuscita in questa generosa iniziativa; i maccellai della città acconsentirono a far degli esperimenti. A Parigi, dove la prefettura di polizia incoraggiò sovente ed ajutò i venditori che tentarono una concorrenza ai vecchi negozianti, si è testè fondata un' impresa particolare, che avrà al certo per risultato l' abbassamento graduato del prezzo della carne. Un filantropo, il sig. Ala Ponzoni, mise a disposizione del fondatore una somma di 100,000 fr. per le prime spese di impianto. Il principio su cui poggia la nuova Macelleria è delle più semplici.

»Vendere le carni al prezzo delle macellerie di Parigi in botteghe aperte a questo scopo.

»Pubblicare ogni mese i conti della gestione, le spese di compera del bestiame, le spese generali, compreso l' interesse del capitale impiegato, le rendite provenienti dalla rendita delle carni; e infine la somma del guadagno netto.

»Fare di questo guadagno due parti, e attribuirne una all'impresa, l'altra distribuirla ai compratori stessi. Ogni presentatore di una quitanza rilasciata ai compratori nel corrente del mese, toccherà nel mese susseguente, in contanti, sulla metà del guadagno devoluto ai consumatori un dividendo proporzionato all'ammontare delle quietanze che presenta.

»Una delle due: o gli altri maccellai di Parigi manterranno i prezzi elevati, o gli abbasseranno. Se li mantengono, e che questi prezzi siano realmente esagerati, il dividendo che la nuova Macelleria distribuirà a' suoi compratori sarà considerevole. Il compratore ricevendo così di nuovo una parte notevole del prezzo sborsato, troverà d'aver in fatto comprato ad un prezzo più ragionevole. Se al contrario i maccellai ribassano i loro prezzi, questo ribasso sarà stato provocato dalla nuova Macelleria, e lo scopo sarà raggiunto. In questo caso i consumatori non percepiranno che un dividendo minore; ma tuttavia il dividendo non sparirà del tutto, perchè vendendo al prezzo degli altri maccellai la nuova impresa realizzerà sempre un guadagno per lo meno pari a quello delle private macellerie.

Osservazioni Meteorologiche.

Il *Bullettin des Halles*, giornale che si occupa particolarmente delle stagioni e delle vicende atmosferiche, pubblicò ultimamente alcune osservazioni sopra una regola empirica per presagire il tempo per tutta la durata di un mese. Questa regola sarebbe stata trovata dal generale Bugeaud, il quale, novello Cincinato, aveva preso per insegna il motto: *Ense et Aratro*, vale a dire: faceva la guerra e non trascurava l'agricoltura. Ecco come ci parla il sig. Coninck in una sua corrispondenza dei primi giorni di maggio.

« Sotto il titolo: *Osservazioni meteorologiche utili all'agricoltura*, fu pubblicato un riassunto di osservazioni inedite estratte da un vecchio manoscritto spagnuolo.

»Un anno fa io aveva trovato in un'appendice scientifica del sig. Figuièr nella *Presse* la stessa regola e diversi dati da cui risultava che fu il maresciallo Bugeaud, in allora semplice capitano, che scoperse quel manoscritto in Ispagna. Egli fu sorpreso del grandissimo numero di osservazioni da cui si era dedotta quella regola. Quelle osservazioni si estendevano a circa 50 anni, vale a dire circa 600 lunazioni.

»Sembra che il maresciallo siasi proposto di verificare quella regola; il che egli fece sino a che ne acquistò tale convinzione, che non intraprendeva più nulla nell'Algeria, sia in lavori rurali, sia in strategia militare senza prender norma da questa regola. Si aggiunge che questa prescienza gli permetteva di ottenere in agricoltura dei grandi vantaggi, e di schivare dei danni, che altri non sapevano nè raccogliere nè evitare.

»Io mi son messo, dallo scorso giugno in poi, a fare di giorno in giorno le stesse osservazioni per vedere se questa *regola* ha qualche valore. Ve ne dò qui sotto i risultati e le conclusioni.

Regola adottata dal maresciallo Bugeaud.

Undici volte sopra *dodici* il tempo è per tutta la durata della luna quale sarà stato nel *quinto* giorno di quella luna, se nel *sesto* giorno il tempo si sarà conservato qual era nel *quinto*.

E *nove* volte sopra *dodici* il tempo è per tutta la luna, quale sarà stato nel *quarto* giorno, se il *sesto* rassomigli al *quarto*.

Bisogna però osservare che questa regola non può sempre applicarsi. Così la regola non sarebbe di alcun soccorso nel caso in cui il *sesto* giorno della luna non rassomigliasse nè al *quarto* nè al *quinto;* e ciò avviene nei mesi di *ottobre, febbraio, marzo* e *aprile*. — La regola si verifica benissimo per gli altri otto mesi in cui si deve applicare.

Nota. — Il maresciallo aggiungeva *sei* ore al sesto giorno già spirato prima di pronunciarsi sul *tempo* (in ragione del ritardo quotidiano della luna tra i due passaggi al meridiano).

Da questo quadro si scorge che per gli otto mesi nei quali si potè applicare la regola empirica del maresciallo Bugeaud, i risultati furon quasi sempre confermati dalle osservazioni. — Noi non abbiamo mai avuto gran fede nell' influenza della luna sulle vicende atmosferiche; ma se l'esperienza ci mostrasse il contrario non ci ostineremo nella nostra opinione. E siccome niente è più facile che continuare le verificazioni del sig. Coninck, molte persone potrebbero proseguire lo stesso genere di osservazioni. Tenendo nota dello stato dell'atmosfera durante il quarto, quinto e sesto giorno di ogni luna, ciascuno potrà verificare da sè stesso quanta fiducia meriti la suddetta regola.

ANNI		Quarto giorno della luna	Quinto giorno della luna	Sesto giorno della luna	*Caratteri del tempo durante tutta la lunazione*
1859					
Luglio	(la regola si verifica)	——	bello e caldo	bello	Bello tutta la lunazione.
Agosto	» »	bello	bello	bello	Bello e caldo.
Settembre	» »	uragano	pioggia	pioggia	Tempo coperto e piovoso.
Ottobre	(la regola non serve)	nuvoloso	assai nuvolo	bellissimo	Grande variabilità di vento e temperatura.
Novembre	(la regola si verifica)	nubi	pioggia	pioggia e vento	La prima metà della lunazione assai cattiva, la fine assai bella.
Dicembre	» »	bello	pioggia	pioggia	Pochissime belle giornate (durante il gran freddo).
1860					
Gennaio	(la regola si verifica)	cattivo	tristo e piovoso	tristo e piovoso	Tempo cattivo in generale, pioggia, grande umidità.
Febbraio	(la regola non serve)	piovoso	bisa	bello	Generalmente cattivo.
Marzo	» »	bello	bello	pioggia	Generalmente cattivo.
Aprile	» »	grandine	coperto	bello	Freddo e generalmente cattivo.

La Nuova Legge Scolastica

pubblicata nel regno Sardo-Lombardo.

(Cont. e fine Vedi num. precedente.)

CAPO IV.

Degli Studenti, degli esami e delle pene disciplinari.

Art. 219. Per essere ammessi a titolo di alunni in un Ginnasio od in un Liceo, convien sostenere l'esame di ammessione richiesto per essere inscritti nella classe in cui si chiede di entrare.

Per l'ammessione alla prima classe ginnasiale si richiede che l'alunno sostenga l'esame su tutte le materie che s'insegnano nelle quattro classi elementari.

Art. 220. Gli esami di ammessione alle diverse classi de' Ginnasi avranno luogo con norme comuni in ogni Ginnasio dinanzi ad una Commissione di 4 Membri eletti dal Direttore dell'Istituto, che ne avrà la presidenza.

Gli esami di ammessione alle diverse classi de' Licei, avranno parimenti luogo con norme comuni in ogni Liceo dinanzi ad una Commissione composta del Preside dell'Istituto che ne avrà la presidenza, e di quattro Membri scelti annualmente, sia nell'Istituto sia fuori del medesimo, dal Consiglio provinciale per le scuole.

Art. 221. Gli esami di promozione da una classe all'altra nei due ordini di Istituti avranno luogo coll'assistenza dei Professori della classe superiore.

Le promozioni ottenute in un Ginnasio o in un Liceo aprono l'adito alle stesse classi negli Stabilimenti che sono del medesimo ordine.

Art. 222. La frequentazione dei corsi, tanto nei Ginnasi quanto nei Licei, è obbligatoria per tutti gli alunni. Gli alunni però acattolici o quelli, il cui padre, o chi ne fa legalmente le veci, avrà dichiarato di provvedere privatamente all'istruzione religiosa dei medesimi saranno dispensati dal frequentare l'insegnamento religioso e dall'intervenire agli esercizi che vi si riferiscono.

Tale dichiarazione dovrà essere fatta per iscritto e con firma autenticata ai Direttori od ai Presidi di questi stabilimenti.

Art. 223. Al termine di ogni anno accademico, vi sarà in ciascun Ginnasio regio o parificato un esame di licenza per gli alunni dell'ultima classe. Tale esame avrà luogo dinanzi ad una Commis-

sione presieduta dal Direttore o nominata annualmente dal provveditore.

Agli Studenti che avranno superato quest'ultimo sperimento, sarà dato un certificato di licenza che varrà loro per essere ammessi agli esami che aprono l'adito ai Licei, e per poter concorrere agli impieghi pubblici in cui si richiede la prova di aver fatti gli studi ginnasiali.

Art. 224. Gli Studenti che saranno muniti di questo certificato, potranno essere ammessi a frequentare i corsi dei Licei, quand'anche non avessero potuto superare la prova dei relativi esami d'ammessione; non potranno però esservi ammessi agli esami di promozione da una classe all'altra senza aver superata questa prova.

Art. 225. Un *esame di licenza* al termine di ogni anno accademico avrà parimenti luogo nei Licei pei giovani, che hanno compiuto il corso, dinanzi ad una Commissione nominata dal Ministro. Il certificato che ne riporteranno gli Studenti varrà loro per essere ammessi agli esami che aprono l'adito alla Facoltà, e li renderà abili a concorrere agli Uffizi pubblici in cui si richiede l'idoneità che si acquista nei Licei.

Art. 226. Potranno essere ammessi a fare gli esami per ottenere il certificato di licenza nei Ginnasi e nei Licei anche i giovani che non avranno fatto i loro studi in simili stabilimenti.

Art. 227. Gli esami saranno individuali e dovranno farsi in pubblico sulle norme di programmi comuni in tutti gli stabilimenti dello stesso ordine. Ogni esame consterà sempre di esercizi scritti ed orali.

Art. 228. Entrando nei Ginnasi e nei Licei, gli alunni pagheranno una tassa per l'esame di ammessione, quindi ogni anno un minervale, infine una tassa per l'esame di licenza.

Le tasse per gli esami di ammessione e di licenza saranno doppie per gli *esaminandi* che escono dagli stabilimenti di pubblica istruzione, o da quelli che a norma di questa legge sono loro pareggiati.

Questa sopratassa andrà a benefizio dei professori che daranno gli esami.

Le disposizioni dell'art. 123, concernente gli Studenti meno agiati inscritti alla Facoltà, sono applicabili agli alunni dei Ginnasi e dei Licei.

Art. 229. Le pene disciplinari che le Autorità proposte ai Gin-

nasi ed ai Licei potranno pronunciare pel mantenimento dell'ordine scolastico e del buon costume sono le seguenti da graduarsi con apposito regolamento:

1.° L'ammonizione;

2.° La sospensione dai corsi, dagli esami di promozione, e dagli esami di licenza;

3.° L'espulsione dall'Istituto.

Si potrà ricorrere per far riformare la seconda di queste pene, la quale non potrà eccedere un anno, all'autorità immediatamente superiore a quella che l'avrà pronunciata. Il ricorso per la riforma della terza pena si potrà in ogni caso portare al Consiglio provinciale per le scuole.

Il Ministro potrà mitigare le pene per le quali saranno esauste le vie di ricorso.

Colui che si troverà sotto il peso della terza di queste pene, non potrà essere ammesso in nessuno degli stabilimenti instituiti da questa legge senza speciale decreto del Ministro.

CAPO V.

Delle Autorità preposte alla direzione dei Ginnasi e dei Licei

Art. 230. La direzione di ciascun Ginnasio, è affidata ad un Direttore: quella di ciascun Liceo ad un Preside scelti fra le persone che per la loro autorità morale e per la loro esperienza nel governo della gioventù e nell'insegnamento saranno riputati idonei a tali uffizi.

I Direttori dei Ginnasi sono eletti e riconfermati definitivamente dopo un triennio dall'istessa Autorità, o rappresentanza cui spetta la nomina dei Professori titolari.

Questi Ufficiali però non assumeranno nè riprenderanno le loro funzioni se non se dopo che la loro elezione o la loro conferma non sia stata approvata dal Ministero.

I Presidi dei Licei sono nominati dal Re.

Art. 231. I Direttori dei Ginnasi ed i Presidi dei Licei, fatta riserva delle relazioni che potessero avere coi rispettivi Municipii o rappresentanze provinciali per quanto tocca la parte, che a questi compete, saranno subordinati per tutto ciò che concerne l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti relativi all'ordine degli studi, al sistema degli esami ed alla disciplina, al Provveditore degli studi.

Art. 232. Il Direttore di un Ginnasio non può contemporaneamente essere Professore o Reggente.

Nei Ginnasi di 2 e 3 classe, egli dovrà supplire pei Professori mancanti. Tale sostituzione non potrà eccedere una quindicina di giorni.

Nei Ginnasi di 1 classe vi sarà un Vice-Direttore specialmente incaricato delle supplenze.

Il Preside del Liceo non può avere alcun insegnamento e non sarà tenuto ad alcuna supplenza.

Art. 233. Gli stipendi dei Direttori e dei Presidi saranno regolati secondo la classe cui appartengono gli stabilimenti ai quali presiedono, a norma delle tabelle rispettive.

Art. 234. I doveri degli impiegati dell'ordine inferiore addetti ai Ginnasi ed ai Licei saranno determinati in via regolamentaria.

Bibliografia.

Una ommissione affatto involontaria ci ha fatto ritardare la pubblicazione della seguente *Risposta*, trasmessaci fin dal 24 dello scorso maggio.

Il sig. Editore dei « *Problemi progressivi d'Aritmetica* » risponde nell'ultimo numero di questo periodico, alle alcune critiche annotazioni fatte all'operetta da lui volgarizzata.

Veramente io aveva manifestata la semplice opinione che fossero notati dai maestri per essere emendati i pochi quesiti citati nel N. 5 dell'*Educatore*, quesiti che, a mio ed anche ad altrui avviso, presentano qualche incongruità; dippiù aggiungeva puramente il desiderio che di quelle osservazioni si facesse qualche calcolo per l'edizione italiana delle altre due serie da pubblicarsi; ma al sig. Editore parve che il soddisfare a quest'ultimo desiderio fosse troppo largo concedere a chi sì poco chiedeva, laonde stimò cosa più spedita e propria lasciare tutto nello *statu quo*, attaccare di fronte gli appunti fatti, trincerandosi in opinioni e massime pedagogiche, che o per la loro applicazione all'operetta in discorso o per altri motivi che a suo tempo produrrò, non mi hanno, per vero dire, gran fatto persuaso.

Se la è così, il sig. Editore mi perdonerà alla sua volta se, non dandomi per vinto, ritornerò sulle note osservazioni e loro

confutazioni, locchè farò in via privata, non sembrandomi opportuno l'occupare la pubblica stampa di questioni, rettificazioni ecc. che comprendendo talvolta vedute particolari, finiscono col diventare insipide, senz'essere utili. G. V.

Notizie Diverse

La lunghezza totale delle linee telegrafiche svizzere è di 553 leghe. La lunghezza dei fili è di circa 800 leghe; vi sono delle linee che hanno sino a 4 fili. Il numero degli impiegati è di 225. I dispacci per l'interno spediti nel 1859 sono arrivati alla cifra di 196,425, ed i dispacci internazionali a 63,424; i dispacci di transito ammontarono a 27,720. Il prodotto netto dei telegrafi fu di fr. 126,364.

— Nel Cantone di Turgovia la spartizione dei fondi provenienti dai conventi soppressi ebbe luogo come segue: all'ospitale cantonale fr. 380,000; alla scuola cantonale fr. 70,000; alla scuola d'agricoltura fr. 50,000; al seminario de' maestri fr. 50,000; alle scuole elementari e secondarie fr. 130,000, alla cassa di soccorso e dei poveri fr. 70,000; alla cassa dello Stato per sopperire alle perdite eventuali fr. 43,000.

La Società di pubblica utilità di detto cantone si è occupata della istruzione per il popolo. Vi fu adottato, che la miglior maniera di venirle in soccorso era quella di stabilire delle scuole domenicali, scuole per gli artisti, scuole industriali, nelle quali si ricevano degli allievi dai 16 ai 20 anni. Peraltro si riconobbe, che finchè la frequenza di queste scuole sarà facoltativa e non obbligatoria i risultati che si otterranno saranno di poca entità.

— Il Consigtio di d'Educazione dei Grigioni fece elaborare un piano per uno stabilimento di bagni e di nuoto. Questo stabilimento verrà fabbricato da una Società per azioni di un capitale di 10, mila franchi.

In seguito ad una decisione dello stesso Consiglio di Educazione d'ora in poi si distribuiranno anche patenti di maestre.

— A proposito di un concorso aperto all'Accademia di Losanna per provvedere alla piazza di professore di letteratura francese, notiamo che gli aspiranti saranno chiamati a subire pubblici esami, con disputa sulle lezioni da impartirsi, in una conferenza col giury di esame; essi presenteranno pure una dissertazione scritta in francese sur un soggetto scelto dall'aspirante. — È questo un ottimo sistema, e che dà le migliori garanzie dell'idoneità, e del merito comparativo dei candidati.

Bellinzona, Tip. e Lit. di C. Colombi.